Anno XXVIII. Martedì 19 Ottobre 1875 N. 243.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL VIAGGIO dell' Imperatore Guglielmo

Dopo l' ingresso del Re in Roma, noi non sappiamo altro avvenimento più grande e più fausto di questo, grandemente desiderato, lungamente atteso, che jeri a sera si è compito in Milano.

Si ravvisi pure nella venuta dell' Imperatore Guglielmo un atto di dovuta e scambievole cortesia verso Vittorio Emanuele che or sono due anni lo visitava in Berlino, ma anche ciò ammesso, sarebbe quasi vano dimostrare che se l' accordo politico non fosse completo si sarebbe potuto sempre allegare la grave età del monarca, le cure di stato; e una lettera di complimenti dell' Imperatore al Re avrebbe fatto l' ufficio della visita della quale esultano oggi Milano e l' Italia.

Adunque se non uno scopo politico, un significato politico però c' è; quello, che i nostri rapporti colla Germania sono intimi e che l' alleanza feconda che ha permesso di portarci a Venezia e a Roma, riceve oggi una nuova e più solenne consacrazione.

I risultati di questo viaggio ponno essere grandemente benefici perchè varranno a stringere vieppiù i vincoli di amicizia fra due principi e due popoli e potranno dissipare fin l' ultimo equivoco che per sventura si fraponesse fra la Germania e noi, fra la sua e la nostra politica.

Questo viaggio è una sconfitta pel partito della reazione che ancora si dibatte in Europa; è un ammonimento a quanti dentro e fuori ha l' Italia nemici della sua grandezza, libertà ed unità. Italia e Germania amiche, sono una diga contro cui si frangeranno mai sempre i neri fiotti del clericalismo Europeo, che appunto contro queste due nazioni, che rappresentano la emancipazione della coscienza, ed i diritti dello stato verso e contro la chiesa, oggi rivolge le sue armi insidiose e fatali.

Il principe di Bismark non viene tra noi e ce ne duole; non perchè la sua assenza possa alterare il significato di questo viaggio, che, se le cause che lo trattengono fossero politiche e di ordine generale varrebbero anche a trattenere l' Imperatore, Moltke e il Conte De Bulow altro de' Segretari di Stato, ma piuttosto, perchè così la festa non riuscirà completa, non potendo i liberali italiani salutare con plauso unanime il sagace politico, il grande ministro, l' autore primo e infaticabile dell' unità Germanica, l' uomo infine, la cui politica risoluta, chiaroveggente ed audace ha molto contribuito al compimento e al consolidamento della nostra unità.

Sulle rive della Senna, presso i vecchi nostri alleati del 1859, questa visita dell' Imperatore germanico risveglia tristi ricordi e riempie molti cuori di amarezza. Ci duole anche di questo, ma non possiamo fare che ciò non sia. L' Italia vuol essere un elemento di pace e di forza tranquilla nel circolo delle nazioni europee; perciò essa tende verso la Germania e fino a che un governo ambiguo, irresoluto, che incoraggia le speranze terrene del Vaticano e favorisce la superstizione e il fanatismo religioso nelle masse, terrà in sua balìa la Francia, l' alleanza italo-germanica sarà una necessità politica che non ha bisogno di essere dimostrata.

Il vessillo delle due nazioni sventola oggi per le vie e sulle piazze di Milano e l' entusiasmo e il plauso di italiani di tutte le regioni, salutano l' ospite desiderato. Mandiamo noi pure un saluto al vecchio Imperatore la cui venuta fra noi è un lieto augurio: augurio di pace e di trionfo della libertà e del diritto.

IL VINO ITALIANO NEL 1875

Ora che in Italia sono ovunque finite le vendemmie, e sono chiusi i mercati delle uve, ora si può dire schietta la verità intorno la quantità del vino italiano spremuto nel 1875, senza pregiudicare i produttori dell' uva i quali per mantenere se non elevati almeno mediocri i prezzi, andavano dicendo, la vendemmia di quest'anno essere inferiore a quella dell'anno passato. Ma tali esagerazioni non valsero ad impedire l' avvilimento finale dei valori delle uve e dei mosti, cosicchè nel bacino del lago di Garda si vendettero buone uve a 10 lire il quintale; le migliori uve cremonesi si cedettero a lire 8, le migliori mantovane a lire 6; nelle Marche si alienarono mosti a 5 lire l' ettolitro, nella Toscana ad 8, ed in alcuni luoghi, fra Mantova e Modena, si giunse a tale da abbandonare una metà dell' uva quale mercede dei vendemmiatori. Onde verificossi quanto noi asserimmo per veduta il 20 maggio ed il 4 agosto nel giornale *La Provincia di Brescia*, che l' Italia nel 1875 avrebbe avuto vendemmia più copiosa di qualunque che ebbe mai, non tanto per la straordinaria fecondità delle viti, ma specialmente polla moltiplicazione delle vigne. Alla fine del secolo scorso estirparonsi viti nel piano dell' Italia settentrionali per soverchio avvilimento dei prezzi dei vini, ma allora era assai più rada la popolazione, e la difficoltà dei trasporti impediva l' equa distribuzione dei prodotti, onde a brevi distanze alternavansi ridondanze e carestie.

L' Italia ha due debiti gravi verso la civiltà da soddisfare: essa manca d' un catasto unico e razionale, base alla imposta equa dei terreni, e d' una statistica agraria, che non si potrà fare mai giustamente sino a che non ne siano preparati gli elementi catastali. Le stastiche anche ufficiali che si vanno pubblicando, tirano ad indovinare, almeno in ogni parte d' Italia fuori del già dominio della repubblica veneta, dove s' applicò il catasto nuovo del 1852. Le statistiche ufficiali dei prodotti vegetali del suolo italiano, pigliano quindi ancora per guida i calcoli fatti del benemerito Maestri prima del 1860, quando stava a Parigi. A noi però riesce impossibile lo stabilire quanto vino abbia prodotto l' Italia nel 1875. Per la provincia di Brescia, la più vitifera della Lombardia, possiamo asserire con qualche fondamento, che ne imbottò 2 ettolitri e mezzo per ogni abitante, ed in essa il solo comune di Guzzago, che dà il miglior vino bresciano, con 4350 abitanti, produsse intorno a quarantamila ettolitri.

APPENDICE

La Donna

Il bene che si è detto della Donna

XIX.

« Donna, da voi non poco
« La patria aspetta...
« Ragion di vostra etade
« Io chieggo a voi...

LEOPARDI.

In queste fidenti e sante parole del Leopardi che ho qui soprapposte a modo di epigrafe, non trovasi egli forse racchiuso come in mirabile sintesi tutto ciò che si può dire di più bello e di più buono sulla missione della donna, sulla influenza che essa è chiamata ad esercitare nella vita dell' umanità?

Gustavo Fredrix, analizzando il libro di Eugenio Pelletan intitolato *la madre*, osserva:

« Le donne hanno per lungo tempo diviso con i despoti la triste sorte di non incontrare sul loro cammino che dei ribelli fanatici o degli adulatori pericolosi. Od esse furono dichiarate inferiori all' uomo, e così destinate esclusivamente ad una esistenza cortigiana e servile, o vennero divinizzate in forza di qualità e di risorse particolari al sesso. Ma tanto nelle invettive quando nelle apoteosi in fondo voi ci trovate sempre il medesimo errore, un eguale disdegno. La donna non è meglio apprezzata da quelli che vollero fare di lei un oggetto d' arte complicato, prezioso, brillante, di quanto lo sia da queglino stessi che non videro in essa che una macchina di riproduzione, un utensile volgare, inutile, spregievole. Gli uni dicono: fateci i nostri figli e serviteci. Gli altri: inspirateci dell' amore, siate il prezzo di tutte le nostre rivalità, di tutte le nostre ambizioni.

Si gli uni che gli altri disconoscono dunque che vi ha un' altra donna degna di essere onorata e protetta, una donna che è destinata ad essere la compagna dell' uomo, l' angelo della famiglia, essere dottato di intelligenza, di cuore e di ragione a cui incombono i più gravi e sacri doveri di sposa, di madre, di cittadina.

Sono notevoli in ordine a ciò le parole scritte recentemente, nel periodico Letterario educativo — *La missione della Donna*, dall' Anna Maria Rossi Polleri, tendenti a provare come il primo dovere della donna sia quello di far prosperare moralmente e materialmente la famiglia, quale membro appartenente al civile consorzio, allo stato ed alla nazione, dappoichè ha essa pure non meno dell' uomo, i propri doveri da compiere verso la società e la patria insieme.

Vediamo di riassumerne i capi principali:

Se la donna, così scrive, ha dei doveri verso la patria, ne viene per legittima conseguenza che le educatrici, le quali hanno sacro l' obbligo di istruire in tutti i doveri e di abituare le alunne a praticarli, debbano eziandio instillare nell' animo loro vivo, forte, caldo l' amore verso codesta madre comune, ch' è la patria.

La donna, del pari che l' uomo è la candidata del cielo, la cittadina della terra. Essa, come l' uomo, possiede il luogo natio, ha la famiglia, parla la medesima lingua, professa la stessa religione, siegue gli stessi usi e costumi, va soggetta ed ubbidisce alle stesse leggi che la patria governano, quindi anche lei, sebbene in più ristretti limiti, ha i suoi compiti verso la patria, come l' uomo.

La donna nella sua vita percorre quattro stati, cioè di figlia, di sposa, di madre e di cittadina: l' uomo ne percorre cinque: di figlio, di sposo, di cittadino e di magistrato.

Il quinto stato dell' uomo gli impone maggiori obblighi verso la patria, perchè egli ha il dovere di renderla prospera e fiorente nell' industria, nelle scienze e nelle arti; nè meno sapiente e a libertà educata per le sue leggi e per le sue libere isti-

Se tutta l' Italia avesse un prodotto proporzionalmente pari a quello della provincia di Brescia, sarebbe nelle condizioni della Francia, la quale quantunque abbia metà del suo territorio senza viticoltura, pure nel 1873 stima intorno a 100 mila ettolitri il suo prodotto, del quale esporta solo la ventesima parte, ed il resto consuma in patria, dove il vino diventa sempre più parte integrante del vitto giornaliero sì del colono che dell' operaio, come lo era del milite greco e del milite romano, con notevole vantaggio igienico ed anche economico. Perchè ove il buon vino popolare si venda, come ora nella Toscana, da 10 a 20 cent il litro, l' operaio che condisce il pranzo suo con mezzo litro di vino puro e sano, digerisce anche cibi poco grati, e risparmia sul pane e sul companatico. L' igiene poi consiglia l' uso del vino al colono segnatamente nei lavori estivi, laonde ove chi fa lavorare ad opera, chi dà il vitto ad operai in filande, in filature, in officine, in lavori di terra, dovrebbe accompagnare il cibo con equa misura di vino, il cui uso va scendendo nel popolo a misura che se ne aumenta la dignità ed il benessere, e che si abbassa il prezzo del vino.

I francesi che hanno migliori statistiche di noi, studiando, conobbero che il consumo medio annuale d' ogni loro cittadino nel 1829 era di 62 litri di vino annualmente, che quel consumo salì ad 84 litri nel 1853, ad oltre i cento dopo il 1869, mentre a Parigi ora ogni abitante beve medianamente 217 litri di buon vino all' anno. Quantità grandissima per città lontana dalla produzione del vino, mentre gli abitanti di Torino, più vicini alle vigne, ne bevono 150 litri, e quelli di Brescia ne introducono 175 litri, ma escono spesso a ristorarsi fuori la cinta daziaria.

Ove si consideri che l' Italia ha sopra il capo popoli strenui bevitori, ma poveri produttori di vino, ove si consideri che l' Austria produce solo 89 litri di vino per ogni suo abitante, che la Svizzera ne produce solo 37 litri, e che la Germania deve andare contenta del misero prodotto di 9 litri, si comprenderà che il vino italiano ha non solo missione democratica interna, ma avvenire commerciale transalpino.

Ma per adempire a questo cómpito del vino, bisogna provvedere a renderlo serbevole d' estate e ad invecchiarlo nelle botti gradualmente, giacchè molto d' un tratto non si può, chè a ciò mancano ora capitali, bottami e cantine. Per renderlo serbevole di estate, quando il vino è più desiderato e necessario, bastano fine e continue diligenze: colmare cioè le botti ogni settimana, travasare il vino tre volte prima del luglio, solforare le botti, preferire le pompe nei travasi, e mantenere, cominciando dall' aprile, areazione fresca. I francesi serbano così dei vini che hanno un terzo meno di alcool della maggior parte dei vini italiani.

(Dal Sole.) G. Rosa.

Notizie Italiane

ROMA — È smentita la notizia, data dalla *Gazzetta d' Italia*, che Garibaldi sia giunto a Civitavecchia. Il generale non si mosse da Caprera, ove si trova in buona salute.

Ieri vennero presentati nuovi testimonii a difesa nel processo Luciani; in tutto ascendono a 132.

— Questa sera (17) parte per Milano una Commissione di tedeschi onde presentare allo imperatore Guglielmo gli omaggi della numerosa colonia tedesca di Roma.

MILANO — Ecco il proclama pubblicato dalla Giunta comunale per l' arrivo dell' imperatore.

« Cittadini! S. M. l' imperatore di Germania arriverà in Milano il giorno 18 ottobre alle ore 4 20 pomeridiane.

« Il corteggio, partendo dalla stazione, seguirà: la via Principe Umberto, la piazza Cavour, la via Palestro, il corso Venezia, il corso Vittorio Emanuele e la piazza del Duomo.

« Siano, o Cittadini, le festose accoglienze che voi farete all' illustre e potente Sovrano l' espressione verace dell' intima compiacenza di cui è compreso ogni cuore italiano.

« Su questa terra Lombarda, che fu teatro di tante lotte, che fu causa di tante discordie, discende ora, Ospite desiderato, l' imperatore di Germania a stringere la destra al Re d' Italia.

« Veggano gli italiani e gli stranieri, convenuti nella nostra città, che essa è lieta e superba di essere scelta a sede di questo solenne avvenimento in cui si compendia tutta una storia di gloriosi rivolgimenti, e che è un segno di fratellanza fra due Nazioni, le quali con la concordia degl' intenti e dei voleri, creano una forza che assicura ed accellera il progresso della civiltà. »

— Le feste si può dire che sono cominciate ieri a Milano coll' arrivo del Re che vi giungeva alle 10 1|2 ant. nel più stretto incognito.

Era atteso dal ministro Visconti, dal signor Keudell, e dalle autorità.

S. M. era di buonissimo aspetto e di ottimo umore. Appena sceso dal vagone si intrattenne con S. A. il principe Umberto, poi rivolgendosi al Sindaco ed agli Assessori, disse: « So che loro signori hanno fatto il possibile per far bene gli onori di casa; ora al tempo a fare il resto. Io ve lo porto splendido. »

S. M. è montata in carrozza col principe Umberto.

— Togliamo da un dispaccio:

È stata posta la bandiera nazionale su tutti gli edifizii pubblici e privati.

Lo spettacolo che presenta oggi Milano è stupendo.

Il movimento è straordinario; la folla è grandissima per tutte le vie e nelle piazze. Da molto tempo non fuvvi qui eguale affluenza.

ALESSANDRIA — La *Nuova Torino* ha da Alessandria il seguente dispaccio:

Sono stati arrestati cinque commissari delle imposte — i fratelli Mantelli, Bagnasco e Trinchero — accusati di prevaricazione.

Notizie Estere

GERMANIA — Le notizie pervenute alcuni giorni sono da Varzin alla *Gazz. di Cöslin* già lasciavano travedere che il principe di Bismarck non sarebbe venuto in Italia. Il principe si trovava da alcune settimane in uno stato di salute punto soddisfacente, che si era vieppiù aggravato per un fatto che vien narrato dallo stesso foglio.

Il 9 di questo mese un doloroso accidente pose il Principe in grande agitazione. Il suo domestico favorito, che egli prediligeva assai, è rimasto ucciso sul colpo dall' esplosione d' un fucile che egli stava ripulendo. Si aggiunge che il genero del principe, sposo della contessa Maria è malato piuttosto gravemente di febbre gastrica.

Sulla morte del domestico la *Gazzetta di Königsberg* ha da Varzin: « Il 9 corrente, nelle ore antimeridiane, è accaduta a Varzin una grave disgrazia. Il domestico del principe di Bismarck, Enrico Niedergesäss, di circa 35 anni, celibe, che da 10 anni era al servizio del Principe e da questi era molto amato ed apprezzato per la sua fedeltà, si uccise nel ripulire un fucile. Egli doveva accompagnare il Principe in Italia ed aveva già fatto i bauli. Il Principe, all' aspetto del cadavere, si mise a piangere, esclamando: « Era un servitore fedele; non troverò mai più un altro come lui! »

— La *Nazione* assicura che secondo notizie particolari che giungono da Berlino, lo stato di salute del principe cancelliere Bismark, lascia assai a desiderare, ed è anzi peggiore di quello che generalmente si crede nel pubblico. — Informazioni di buona fonte farebbero perfino credere che il suo ritiro se non è imminente, non potrebbe protrarsi troppo oltre. — Ciò che pare certo è che il suo sistema nervoso trovasi in uno stato di sovreccitamento straordinario.

Diamo naturalmente questa notizia con riserva.

AUSTRIA UNGHERIA — L' imperatore Guglielmo è a Trento arrivato stasera con treno speciale alle ore 6 e minuti 25.

Alla stazione si trovavano raccolte ad accogliere ed ossequiare la Maestà Sua tutte le autorità cittadine governative e militari.

La stazione è splendidamente illuminata ed adorna di fiori, di trofei e di bandiere.

Sua Maestà si recò all' appartamento apparecchiatole. Il suo seguito si divise tra l' albergo *Europa e Hôtel de la Ville*, entrambi in via Lunga.

Una folla immensa, accalcata sul piazzale della stazione e lungo la via percorsa dal corteggio imperiale, proruppe alla vista del monarca in entusiastiche acclamazioni.

Sullo stradale dalla stazione all' albergo, sul colle Verruca sovastante alla ferrovia, sul monte Sardagna colla sua pittoresca cascata d' acqua, nonchè sulle vaghe prospicenti alture dei giardini dalla parte orientale della città vennero accesi numerosi fuochi di bengala.

Le dimostrazioni apparecchiate dalla cittadinanza per onorare l' imperatore germanico vennero impedite dalla polizia.

ERZEGOVINA — La notizia data da parecchi giornali di un italiano preso dai turchi e massacrato, mozzandogli la testa e portandola in trionfo a Mostar, purtroppo è vera.

Telegrammi del *Cittadino* e del *Temps* la confermano.

Il Ministero degli esteri Visconti-Venosta ora, a mezzo dei consolati, cerca i particolari di quel fatto brutale, forse per sapere se l' italiano fosse stato o no preso con le armi in mano.

SPAGNA — Un dispaccio dell' *Havas* reca che don Carlos ha pubblicato ad Elizondo sulla frontiera francese un manifesto con cui minaccia pene severissime contro i carlisti accusati di slealtà o di avere desiderato la pace, ed ordina di trattare durante i deputati ribelli che hanno abbandonata la causa carlista.

Dorregaray ed altri capi carlisti sono stati imprigionati per ordine di don Carlos.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 16 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che dà esecuzione alla convenzione conchiusa fra l' Italia e la Russia pel regolamento delle successioni lasciate dai nazionali di uno dei due paesi nel territorio dell' altro, firmata a Pietroburgo il 28|16 aprile 1875.

R. decreto che all' elenco delle strade provinciali di Roma aggiunge quella detta

---

tuzioni; proba ed esemplare pe' costumi; potente, forte e gloriosa per le militari forze a difesa e decoro della patria indipendenza.

Conclude che la donna non ha tutti questi còmpiti insigni, ma che essa può peraltro mirabilmente coadiuvare l' opera dell' uomo, visto che i grandi avvenimenti sociali si preparano sempre in seno della famiglia, dove essa esercita un reale dominio.

E valga il vero non piccola è la parte indiretta che essa prende ne' molteplici rivolgimenti della patria, ove si rifletta più specialmente che è da lei che l' uomo apprende a scolpire le prime parole, come dianzi bevve il suo latte, e si formò sulle sua ginocchia. Nè è già solo nella cerchia della vita domestica che la donna può rendere alla patria de' segnalati servigi. — Prova ne sia che non vi ha nazione la quale non conti qualche femmina resa virile per le sue virtù e pel suo patriottismo.

Gli stessi barbari si scaldavano alla voce della donna nelle foreste sacre e su' campi di battaglia. Le Druidesse armarono i Galli di fanatismo e di picche per la difesa dell' indipendenza contro i Romani; e lo spirito della Donna rinacque nel medio evo, in quello stesso paese, quando la vergine d' Arco, anch' essa inspirata e guerriera riscattò la patria col proprio rogo. Il valore della donna fu quasi barbaro nella barbarie, e fu santo quando il cristianesimo ed un patriottismo civile ed illuminato raggiò nell' animo gentile di lei.

Nelle guerre moderne della indipendenza e della libertà la donna si portentosa nel migliorare gli uomini mediante il tesoro dei suoi affetti, dovette non meno della donna antica infiammarsi di patriottismo, perchè la sua gentilezza non fosse mollezza, e ciò avvenne di fatto e ben si vide allorchè a Milano il popolo si sentì l' animo di scuotere il giogo austriaco, chè sollevandosi allora inermi ed imbelli mostrarono anche le donne come il desio di libertà e l' amor di patria possano render l' animo audace e invitto.

La chiara autrice, cita a conferma di ciò gli onorati nomi della Principessa Trivulzio Belgioioso, della popolana Luisa Battistotti Sassi, e della virtuosa donzella Giuseppina Lezzaroni.

Ma non è il solo Milano che vanti eroine, nè sol l' epoca moderna. Che si trapassi un istante sulle pagine della storia e si vedrà che la terra d' Italia fu feconda di virtù mai sempre dalle remote spiaggie del mare fino alle vette delle alpi, potendo noi citare con non minore orgoglio migliaia di nomi ad onore e decoro del sesso, cui appartengono.

« L' antichità — come fu detto in una conferenza tenuta nella sala del circolo tedesco in Alessandria d' Egitto il 30 Aprile 1874 — colla vaghezza immortale delle forme poetiche favoleggiò di Elena e di Semiramide, di Giudita e di Deborra, di Lucrezia e di Virginia; ma fece anche di più, dappoichè a Clitennestra, a Medea, a Circe, si piacque con fino accorgimento accoppiare e contrapporre Penelope, Andromaca, Antigone per far comprendere che ogni gran bene ed ogni gran male hanno origine e sede nella donna.

Ma la bilancia, a nostro vedere, propende pur sempre per il bene ove si rifletta semplicemente a queste parole di Giuseppe di Maistre:

« Le donne, egli osserva, non hanno fatto nè l' Iliade, nè l' Eneide, nè la Gerusalemme liberata, nè Fedro, nè il misantropo, nè la chiesa di San Pietro, nè l' Appollo di Belvedere; esse non hanno inventato nè l' algebra, nè i telescopi; ma hanno fatto qualche cosa di più grande, che tutto ciò: gli è sulle loro ginocchia che si forma quanto vi ha di migliore nel mondo, *un onest' uomo* ed un' onesta donna.

Ora chi potrà dire:

La vertu des femmes est peut être
un question de temperement?

E. B.

(Continua).

La puntata precedente, sotto la data del 12 Ottobre, è il numero 18.

Maremmana, nonchè le altre denominate Pedemontagna e Gregoriana.

R. decreto che approva il regolamento che stabilisce le norme per l' esecuzione della legge mineraria 17 ottobre 1826 nelle provincie napoletane e siciliane.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, è autorizzata una ventesimaprima prelevazione nella somma di L. 360,000 da portarsi in aumento al capitolo « Spese diverse per l' applicazione dell' imposta sulla macinazione dei cereali, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Cronaca e fatti diversi

Ai nostri commercianti. — L' egregio Direttore della nostra stazione ferroviaria ci comunica il seguente manifesto pubblicato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dell' Alta Italia:

« In occasione delle feste che si danno a Milano per l' arrivo dell' Imperatore di Germania, si è verificato in quello Scalo un ingombro di carri non prestandosi il Commercio al ritiro delle proprie spedizioni.

Ad evitare che tale ingombro si accresca, viene da oggi fino a tutto il 20 corrente sospesa l' accettazione delle merci a Piccola Velocità, eccettuate le spedizioni di uva e mosto, per Milano ed oltre. »

Verona 17 ottobre 1875.

Trattati commerciali. — Le negoziazioni per trattare di commercio fra l' Italia e la Svizzera sono ultimate.

L' onorevole Luzzati ha già strasmesso al Governo italiano, per la sua approvazione, i verbali delle conferenze di Berna; ma questa approvazione, trovandosi assenti gli onorevoli Minghetti, Finali e Visconti Venosta, non potrà aver luogo che alla fine del mese.

Frattanto il commendatore Luzzati inizierà le trattative coll' impero austro-ungarico, e le condurrà a termine entro dieci o dodici giorni.

In seguito, il nostro commissario si recherà a Parigi per la ratificazione del trattato.

Il diario della Questura non registra che l' arresto di certo O... P... per contravvenzione all' ammonizione.

Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gli insegnanti. — Abbiamo ricevuto il 4° fascicolo trimestrale di questa utilissima pubblicazione. Contiene le seguenti materie:

I Maestri Elementari del Regno — Il Collegio d' Assisi e la Società Pedagogica di Ferrara — Stato Finanziario — Cenno Bibliografico — Atti Pedagogici — Avvisi.

Un viaggio salato. — I nostri due concittadini signori Giuseppe Pavanelli e Annibale Bandini, trovandosi alla stazione di Bologna aspettando di salire sul treno che doveva condurli a Milano, si accorsero d' essere stati entrambi alleggeriti dei rispettivi portafogli.

Essi pagano il loro viaggio, e uno più dell' altro, assai caro; poichè il portafogli del Bandini conteneva 800 Lire e quello del Pavanelli 3000 Lire. Il portafogli di quest' ultimo conteneva altresì una credenziale di 10,000 Lire a carico di un banchiere milanese; non dubitiamo però che il destro mariuolo se ne sarà prudentemente servito per accendere la pipa.

Pochi, come i summenzionati signori, benchè entrambi meglio che agiati, serberanno memoria del viaggio di Guglielmo il vittorioso, in Italia.

Teatro Tosi-Borghi. — La Drammatica Compagnia Sadowski, diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La Calunnia*, commedia in 5 atti di E. Scribe.

— La beneficiata del bravo attore brillante Rodolfi, fu ieri a sera gaiissima, per scelta di produzioni, valentia d' artisti, e concorso di pubblico - Ne parlerà domani un nostro appendicista - supplente.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — La trasposizione di una parola ha alterato il senso dell' articolo inserito nel numero di ieri, riguardo la deliberazione dell' adunanza tenutasi la sera di Venerdì.

Benchè il buon senso dei lettori avrà fatto giustizia dell' errore, riproduciamo la parte dell' articolo tal quale noi l' avevamo scritta:

« Dopo lunga ed animata discussione venne approvato l' ordine del giorno proposto dalla Commissione, così concepito: « La Società, riconoscendo legale l'operato della sua Presidenza, la prega di ritirare le date dimissioni ».

L' Ingegneria Civile e le Arti Industriali nel suo numero di Ottobre contiene:

Il Congresso Internazionale di Torino per la uniforme numerazione dei filati.
Costruzioni Idrauliche, ed altre opere dell' Ingegneria civile state rappresentate all' Esposizione mondiale di Vienna.
Ferrovia di montagna. — La ferrovia sul monte Uetli presso Zurigo.
Traforo del Gottardo. — Cronaca dei lavori.
Generatori del vapore e Macchine motrici. — Di un metodo pratico e spedito per la prova sperimentale delle macchine a vapore *(con una incisione nel testo)*.
Sunto dei lavori di associazioni scientifiche. — Accademia delle Scienze di Parigi. — Congresso dell' industria mineraria a Saint-Etienne. — Associazione americana per il progresso delle scienze, *Congresso di Hartford.* — Associazione francese per il progresso delle Scienze. *Congresso di Nantes.*
Notizie. — Il perigrafo di Cohausen *(con incisione nel testo)*. — Il nuovo mulino da grano di Cullen.
Bibliografia.

Questo fascicolo contiene inoltre una elegante tavola doppia in incisione relativa al nuovo cavalcavia in muratura che si sta eseguendo dalla Società dell' Alta Italia attraverso la Stazione centrale di Torino.

Abbonamento annuo L. 12.

Per abbonarsi rivolgersi con vaglia postale agli Editori *Camilla* e *Bertolero*, Torino, piazza Vittorio Emanuele, 1.

ULTIME NOTIZIE

Milano 18 Ottobre sera.

Prima dell' arrivo

Cielo nuvoloso e minaccioso — Folla immensa dapertutto — Tutti i convogli ferroviarj sono in ritardo di una o due ore a causa della grande affluenza — Forestieri ovunque: caffè e trattorie rigurgitanti — Vie animatissime — Città imbandierata.

— Sono arrivati le LL. AA. la Duchessa di Genova, la Principessa Margherita, ed i Principi Umberto, Amedeo e Tomaso — Il Principe di Carignano resta a Torino adducendo motivi di salute a giustificazione della sua assenza.

L' arrivo

Alle ore 4. 25 pom. il treno reale è entrato nella stazione — Il Re attendeva davanti la gran sala d' aspetto l'Imperatore che discese, strinse la mano e baciò in volto ripetutamente il Re — Durante le presentazioni dei rispettivi seguiti erano incessanti, entusiastiche, le ovazioni della folla. Uscite dalla stazione, le LL. M. ed il loro corteggio salivano in 18 Carrozze di Corte e si recarono al palazzo reale percorrendo Via Principe Umberto, Piazza Cavour, Via Palestro, Corso Venezia, Corso Vittorio Emanuele e Piazza del Duomo, spalleggiate ovunque dalle truppe e dalla folla immensa plaudente la quale fece poi una triplice ovazione giunto che fu il corteggio al palazzo reale. Le LL. M. dovettero affacciarsi tre volte al balcone per salutare la folla.

— Il *Monitore di Bologna* ha queste ulteriori notizie:

Il corteggio reale fu applaudissimo. L' imperatore Guglielmo disse al Re essere un entusiasmo commovente quello col quale fu accolto. Giunti a palazzo l' Imperatore fu ricevuto dalla principessa Margherita e dalla duchessa di Genova.

Una popolazione enorme affollatasi nella piazza del Duomo obbligò l' Imperatore ad affacciarsi al balcone per ben tre volte a salutare.

Ebbero poscia luogo le visite in forma di etichetta negli appartamenti privati.

Al pranzo di famiglia nella sala delle Cariatidi assistettero i Re, i Principi e le due Principesse. Il pranzo di Corte di 84 coperti era presieduto del generale Lombardini nella sala verde. L' illuminazione a bengala del Duomo fu splendida; folla enorme nella piazza del Duomo, nella Galleria Vittorio Emanuele ed adiacenze. L' Imperatore ed il Re furono costretti ad affacciarsi ben sette volte a ringraziare dal balcone.

(Comunicato)

Un tributo di eterna riconoscenza all' Istituto delle Figlie di Sant' Anna.

Queste buone Suore assistendo negli ultimi momenti la mia povera Madre di grandi cure gli furono prodighe. Esse vegliarono al di lei capezzale per cinque notti consecutive ricusando ogni maniera di cibo o bevanda. Il modo amorevole, le cure pietose sempre provenienti, sollevarono per quanto da loro si poteva la suddetta dal male. Invano si cercherebbe a caro prezzo una simile assistenza in persone venali.

Lode e ringraziamenti si abbia sempre la generosa signora contessa Trotti Principessa Pallavicini, che ben prevedendo i bisogni di questa nostra Città, volle collocarvi questo benefico e Pio Istituto, mantenendolo a propie spese.

Le tributo perciò tutta la riconoscenza di cui posso essere capace.

Ferrara 16 Ottobre 1875.

Alessandro Cirelli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Belgrado* 17. — Alle 3 pomeridiane si è celebrato il matrimonio del principe fra le ovazioni entusiastiche di una folla numerosa.

Atene 17. — La Camera terminò l'esame delle elezioni senza incidenti.

Domani vi sarà la nomina del presidente.

Madrid 17. — *La Gaceta* pubblica i discorsi di Bianchi e di Simeoni che ringraziano il re di avere accettato l' incarico di conseguare il berretto cardinalizio.

L' *Imparcial* crede che le elezioni dei rappresentanti si faranno il 20 dicembre, però la data non è certa.

Santander 17. — Stamane 1600 uomini sono partiti per Cuba.

Arcachon 17. — Thiers in un lungo discorso disse che la Repubblica è solidamente stabilita. Soggiunse che la Francia non è isolata in Europa, e che in seguito alle disposizioni pacifiche dell' Europa può contare sulle simpatie basate sulla politica del non intervento, che è la politica dell' avvenire.

Milano 18, *ore* 9 30. — Un numero straordinario di forestieri ed italiani arriva ogni momento.

La città ha un aspetto animatissimo. Bandiere italiane e tedesche sventolano alle finestre. Il tempo è coperto.

Ala 18. — L' imperatore di Germania è arrivato alle ore 9 30. Fu ricevuto da Cialdini, Keudell, e dal principe Giovanelli. È ripartito alle 9 40. Grande folla.

Verona 18. — L' imperatore è arrivato alla stazione di Porta Nuova alle ore 10 36. È stato ricevuto dalle autorità. Passò in rivista la Compagnia d' onore. È ripartito alle ore 11.

Parigi 17. — Ieri in una riunione tenuta in Corsica, Rouer affermò energicamente il diritto di procedere alla Costituzione.

Madrid 17. — L' asserzione del giornale la *Germania*, che gli alfonsisti abbiano fucilato un ufficiale tedesco che serviva nell' esercito carlista, è falsa.

Belgrado 18. — Al pranzo il principe Milano fece un brindisi allo Czar che come il suo predecessore dimostrò tanta benevolenza verso il principe di casa Obrenovics. N' aiutante Sumarakoff rispose che lo Czar nutre sentimenti di amicizia e bevolenza verso il principe Milano e la nazione serba.

Alla sera la città era illuminata.

Madrid 18. — Il re è ammalato di bronchite, però senza gravità.

I carlisti lanciarono anche ieri alcune bombe sopra San Sebastiano.

Brescia 18. — Ore 2 20 — È giunto l' imperatore; la banda intuonò l' inno imperiale. L' artiglieria fece le salve. L' imperatore ricevette gli ossequi del prefetto, del sindaco e di tutte le autorità. Ha pas-

alo in rivista la compagnia d'onore. Tutte le stazioni della provincia sono pavesate a colori italiani e tedeschi. Ovunque ricevette acclamazioni.

Bergamo 18. — Ore 4 16 pom. — L'imperatore è arrivato alle ore 2 7. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Passò in rivista la compagnia d'onore. Folla plaudente. È partito per Milano alle Ore 3 e 30.

Rennes 18. — Al pranzo dato ieri, il cardinale Saintmare fece un brindisi al Papa ed a Mac-Mahon. Cissey fece un brindisi a Mac-Mahon ed al mantenimento della pace d'Europa.

Rio Janeiro 18 — Lo stato della contessa di Eu e del neonato continua ad essere soddisfacente.

Roma 18. — Il *Fanfulla* annunzia la morte del senatore Marvasi.

Milano 18. — L'imperatore è arrivato alle 4. 20. Fu ricevuto dai principi, dai ministri, dal prefetto, dal sindaco e dalle notabilità civili e militari. Abbracciò il re quindi si recò a Palazzo. Una folla immensa si trovava alla stazione. Le bande suonarono l'inno prussiano. L'accoglienza è stata entusiastica.

Un'immensa popolazione circola per le vie, che sono tutte imbandierate.

Milano 18. — Il ricevimento, lungo le vie fu entusiastico, con applausi e sventolare di fazzoletti. La truppa era schierata lungo le vie ed i bastioni. Molti equipaggi eleganti seguirono il corteggio, oltre le carrozze del Municipio.

Nella prima carrozza vi era l'imperatore ed il re; nella seconda i principi Umberto, Amedeo e Tommaso; nella terza Moltke e Cialdini; quindi tutto il seguito è giunto a Palazzo alle ore 5. Immense ovazioni fece il popolo affollato nelle vie. L'imperatore ed il re si presentarono al balcone replicatamente.

Alle 6 vi fu ricevimento dei ministri e delle cariche di Corte, dei cavalieri dell'Annunziata, dei presidenti del Senato e della Camera, e dei Corpi militari.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	16	18
Rendita italiana . .	76 55 n	76 60 n
Oro.	21 40 c	21 48 c
Londra (3 mesi) . .	26 93 »	26 93 »
Francia (a vista) . .	107 40 »	107 35 »
Prestito nazionale. .	— —	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	827 — n	828 — »
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	1995 — »
Azioni Meridionali. .	350 — »	350 — »
Obbligazioni » . .	230 —	— — »
Banca Toscana. . .	1128 50 fm	1130 — »
Credito mobiliare. .	744 — n	744 — »

Firenze 18 ottobre.

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 95 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	16	18
Rendita francese 3 0/0	65 45	65 52
» » 5 0/0	104 82	104 82
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 45	73 55
Ferrovie Lombarde .	243 —	231 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	218 —
» Romane . .	— —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	225 —	226 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 22	25 22 5
» sull'Italia .	— —	7 —
Consolidati inglesi .	94 1/4	94 7/16

Vienna 18. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 69 95 — Cambio su Londra 112 70 — Napoleoni 9 02

Berlino 18. — Rendita italiana 72 30 — Credito Mobiliare 356 50

Londra 16. — Consolidato inglese 94 1/4 a 94 3/8 — Rendita italiana 72 3/4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni a pagamento

(6)

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del Prof. PIGNACCA

DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **raffreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi da i **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1. 50**; franchi L. **1. 70** per la posta.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20**.

per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L **5. 20**, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del **Sangue** e **Purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre], come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 cent. **80**, alla scatola di n. 36 L. **1. 50**; franche per posta coll'aumento di cent. **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Si ricercano in tutta l'Italia degli Agenti che sappiano **corrispondere in lingua francese** per la vendita di articoli *di grande utilità*. Potranno comodamente, con questo articolo nelle ore di ozio crearsi una rendita di oltre 1000 franchi. Dirigersi franco alla fabbrica dell'*Alliance a Chaux-de-fonds* (Svizzera). Aggiungere francobollo di cent. 25, per ricevere franco le istruzioni ed il catalogo.

Da affittarsi

Camere mobiliate e smobiliate separate, due Stalle per 5 poste Cavalli e due Magazzini.

Dirigersi in *Via Ripa Grande* N. 112.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all'Avv. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Stuoje di paviera confezionate con nuovo metodo.

COLLEGIO FERRARI AGGRADI IN PARMA

Con Scuole elementari, Ginnasiali, Tecniche Istituto Sezioni Commercio Ragioneria, Scuole Preparatorie ai Collegi Militari, Lingue Straniere e Musica.

La pensione è di sole L. 300 annue, pagabili anche mensilmente.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore

FERRARI AGGRADI.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA VENERE DEI

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO per ogni BOTTIGLIA CENTESIMI **80**

CASA DA VENDERE in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Portico del Teatro n. 3

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e noleggio.

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt'affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L'Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all'uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell'Estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein

Via Passarella, N.° 8, Milano.

EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al Dott. *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Wilhelmplatz* (Germania) oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo.

Antica Fonte PEJO Acqua ferruginosa

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI.** (2)